

## **Melanoma, casi saliti del 20% in 12 mesi: prevenzione dimenticata a causa della pandemia**

**Un sondaggio mette in luce che gli italiani hanno trascurato i controlli della pelle, rinviando o annullando molte visite e accertamenti.**

**Pazienti sempre più giovani**

di Vera Martinella

I casi di **melanoma**, il più letale tumore della pelle, sono in costante aumento da diversi anni. In Italia nel 2020 sono stati individuati 14.900 nuovi casi, con un **incremento del 20% in 12 mesi**. E i pazienti sono **sempre più giovani**, con una quota crescente di 40enni: è infatti il terzo tipo di cancro più comune nella popolazione con meno di 50 anni. Se diagnosticato ai suoi primi stadi, questo tipo di cancro consente quasi sempre di raggiungere la guarigione con il solo intervento chirurgico d'asportazione Per questo è importante non trascurare i possibili segnali, come un **neo che cambia forma o colore o comunque diverso da tutti gli altri**, ma negli ultimi 12 mesi gli italiani hanno trascurato la prevenzione, rinviando o annullando molte visite di controllo e accertamenti. **Come emerge da una recente indagine condotta da Doxapharma, sette connazionali su 10 hanno cambiato atteggiamento nei confronti della salute a seguito dell'emergenza sanitaria, il 52% ha deciso di rimandare qualche visita clinica e quasi l'80% non ha ritenuto così importante fissare una visita per la mappatura dei nei.**



# Melanoma, pandemia rallenta prevenzione, solo 7% controlli

Redazione ANSA ROMA 05 maggio 2021

Negli ultimi 12 mesi gli italiani hanno trascurato la prevenzione del melanoma, il più aggressivo fra i tumori della pelle, rinviando o annullando molte visite di controllo e accertamenti. In generale, sono 7 su 10 coloro che hanno cambiato atteggiamento nei confronti della salute con l'emergenza sanitaria, il 52% quelli che hanno deciso di rimandare qualche visita e il 78% non ha ritenuto così importante fissare una visita per la mappatura dei nei.

**Solo il 7% ha pianificato nei prossimi mesi un controllo.**

Eppure la prevenzione rimane il primo strumento per ridurre la probabilità di sviluppare un melanoma: nel 2020 sono circa 14.900 le nuove diagnosi, un aumento del 20% rispetto all'anno precedente. La 2<sup>a</sup> edizione dell'Osservatorio "Gli Italiani e il melanoma", indagine condotta da Doxapharma su oltre mille persone e promossa da Novartis, evidenzia come la quota di italiani che dichiarano di conoscere bene questo tumore, come quella di chi ritiene fondamentale la diagnosi precoce, si sono ridotte di 10 punti percentuali in soli 12 mesi, passando nel primo caso dal 33 al 24% e nel secondo dal 69 al 59%. In generale, tra chi si dichiara più sensibile alla salute della pelle, è poco diffusa l'abitudine di sottoporsi regolarmente alle visite di controllo, con un'alta percentuale di uomini che non conoscono o praticano alcuna forma di prevenzione. Scarsa attenzione allo screening dei nei: il 43% dichiara di non averlo mai fatto, ma anche tra coloro che erano abituati a controllarsi, la frequenza è diminuita.

# Si parla solo di Covid e intanto i casi di melanoma sono saliti del 20%

Da Alessio Biondino - 6 maggio 2021

*“Covid-19 sta cancellando tutto il resto. I telegiornali parlano solo di Coronavirus. Alcuni argomenti sono completamente usciti di scena”* denunciava non molto tempo fa il noto divulgatore scientifico, giornalista, conduttore televisivo e saggista italiano Piero Angela.

*“Vorrei tanto vedere un telegiornale che per un terzo mi parlasse dell’epidemia, un terzo sulla ripresa economica e infine un terzo sul resto che accade nel mondo”* asseriva. E le sue parole, riportate in una intervista rilasciata a Panorama Sanità nel pieno della prima ondata della pandemia globale, oggi risuonano come profetiche.

## Gli italiani hanno ‘dimenticato’ le altre patologie?

Già, perché a forza di parlare di Covid-19, di contagi, di indice Rt e via dicendo gli italiani nel tempo è come se avessero **dimenticato le altre patologie**, gli altri screening, i segnali d’allarme per cui recarsi dal proprio medico, effettuare una visita specialistica o andare in ospedale a farsi visitare.

Non è solo ‘colpa’ dei cittadini, ovviamente, **confusi e spaventati** come sono per le tante informazioni ricevute da questa o da quell’altra fonte (più o meno attendibili) e terrorizzati dall’idea di entrare in ospedale, dove possono facilmente beccarsi il coronavirus.

Ma dipende anche e soprattutto dal fatto che **farsi visitare non è più così semplice**: il blocco delle attività programmate negli ospedali, la trasformazione dei blocchi operatori in terapie intensive e la riconversione di reparti in terapie semi-intensive, nel 2020 hanno causato una diminuzione dei ricoveri ordinari negli ospedali pari al 24,83% rispetto al 2019. Altresì, si è verificato un calo di quasi il 36% delle prestazioni di pronto soccorso e un **vero e proprio crollo delle visite specialistiche** del 28,66%, con picchi che hanno raggiunto addirittura il 52% .

## Melanoma: dati preoccupanti

Fatto sta che, per fare un emblematico esempio, **nel 2020 i casi di melanoma** (tumore della pelle aggressivo e pericoloso) sono **aumentati addirittura del 20%** in un arco temporale di soli 12 mesi. E i pazienti colpiti sono risultati essere sempre più giovani. Come emerso in una recente **indagine condotta da Doxapharma e promossa da Novartis**, a seguito dell’emergenza sanitaria in corso **sette italiani su 10 hanno cambiato il proprio atteggiamento nei confronti della salute** e della prevenzione; di questi, il 52% ha ‘solo’ deciso di rimandare qualche visita clinica mentre quasi l’80% non ha ritenuto importante fissare una visita dermatologica per la mappatura dei nei.